

16 maggio 2013

INEA (sala Cinema , via nomentana 41, Roma)



Valutare le specificità del metodo Leader

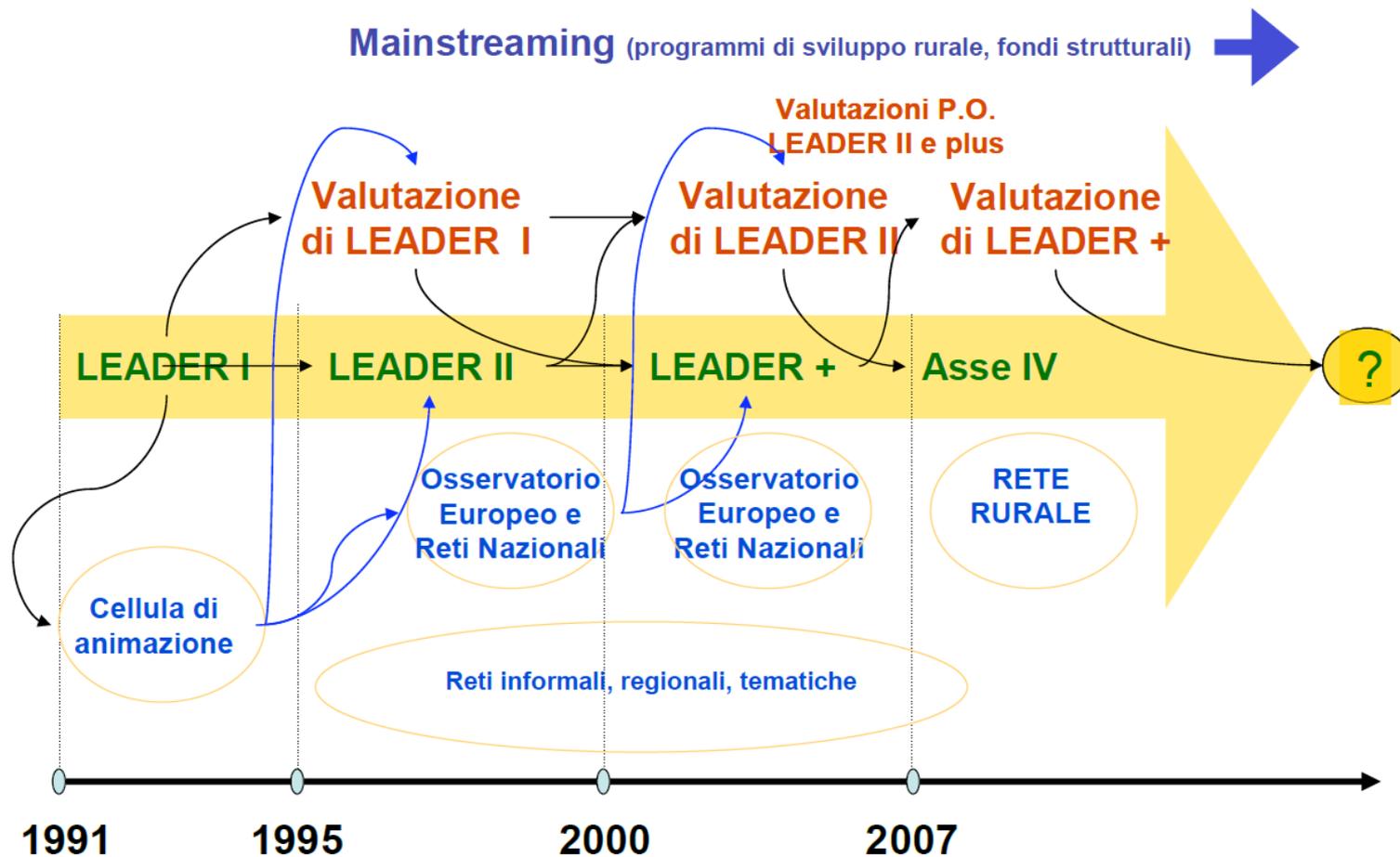
16-17 maggio 2013



Rete Rurale
Nazionale
2007.2013



La valutazione di Leader una lunga storia....



Report AL «speciale valutazione a cura di Carlo Ricci



LA VALUTAZIONE DI LEADER I La metodologia utilizzata

Strumenti

Obiettivi

Risultati

Q217 - raccolta dati presso tutti i **GAL** beneficiari.

Ricostruire un quadro omogeneo; “mini-valutazione” del rilevatore

Classificazione dei **GAL** (territorio, strategie, partnership)

QEU - intervista a funzionari della Commissione

Ricostruire la fase di ideazione e gestione

Trasferimento ad altri strumenti

Q50 - intervista su un campione di **GAL**.

Analisi dell’impatto specifico di alcune misure e del dispositivo nel suo complesso

Impatto su nuova occupazione (22,250) e nuove imprese (5,204)
Insegnamenti es. rete, composizione partnership, massa critica.

QN/R - intervista su Amministrazioni nazionali/regionali e report.

Analizzare le modalità di gestione

Differenti modelli organizzativi, difficoltà gestionali, necessità di un coordinamento





Concetti di: Autovalutazione, valutazione locale, valutazione partecipativa
 Differenti interessi legati alla valutazione Commissione, Regioni/Ministeri, GAL

Livello	Specificità	Metodo
Locale	<u>Le sette specificità</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione interna realizzata con il sostegno di un esperto esterno • Inchieste ad hoc presso promotori di progetto o talune categorie della popolazione
Nazionale /regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità di gestione e finanziamento • Creazione di reti a livello nazionale/regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione interna dei risultati e degli impatti • Valutazione esterna di dati ricevuti dal livello locale • Aggregazione e confronto di tali dati con tipologie pertinenti (territori, partnership, azioni settoriali) • Inchieste ad hoc su temi o gruppi specifici
Livello Europeo	Modalità di gestione e di finanziamento Creazioni di reti a livello europeo cooperazione transnazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione interna dei risultati e degli impatti • Sintesi dati ricevuti dal livello nazionale/regionale • Aggregazione e confronto di tali dati con tipologie pertinenti (territori, partnership, azioni settoriali) • Inchieste ad hoc su temi o gruppi specifici



Difficoltà

- Dati di monitoraggio (spesso disomogenei tra gruppi)
- Tempi di realizzazione;
- Valutazione PLR vs valutazione PAL.

Punti di debolezza

- I risultati delle specificità non vengono quasi mai messe in collegamento tra loro e sono spesso trattati come argomenti a sé;
- In genere, emergono con più forza gli aspetti positivi;
- Scarsa connessione delle strategie locali con il programma (costruzione del quadro logico).

Buone prassi

- Classificazione della spesa per categorie omogenee;
- Verifica, azione per azione, del grado di dimostratività, trasferibilità e replicabilità degli investimenti;
- Comparazione tra gli indicatori di performance finale dei GAL e il sistema di selezione utilizzato in fase ex-ante;
- Analisi SWOT del programma nel suo complesso;
- Matrice delle integrazioni tra azioni

Punti di Forza

1. Lato operativo procedurale: individuazione di metodi per lo snellimento e il miglioramento dell'efficacia
2. Lato del metodo: individuazione dei fattori che più di altri contribuiscono ai risultati, individuazione dei punti deboli



REGIONI	Parametri che hanno avuto un ruolo importante per la riuscita del PAL				Risorse del territorio più valorizzate						Principali risultati			
	Preesistenza di esperienza	Massa critica	Coesione attori	Identificazione popolazione-territorio	Naturali	Agricole e forestali	Culturali e storiche	Economiche e finanziarie	Umane	Istituzionali e amministrative	Individuazione problemi e esigenze locali	Individuazione risorse locali	Sfruttamento risorse locali	Senso di appartenenza al territorio
Abruzzo				X	X		X	X			X	X		
Basilicata	X	X			X	X	X		X		X	X	X	
Bolzano		X		X	X	X	X		X		X	X	X	
Emilia-Rom	X		X		X		X				X		X	
Friuli V.G			X	X										X
Lazio			X	X			X				X			
Liguria			X	X		X	X				X	X		
Lombardia							X		X			X	X	
Marche			X			X	X							
Molise	X		X		X	X	X				X	X		
Piemonte	X				X	X	X		X	X	X	X		X
Sardegna														
Sicilia					X		X				X	X		
Toscana					X	X	X					X	X	
Trento	X			X							X			X
Umbria											X	X		X
Val d'Aosta					X		X		X					



Gli obiettivi

La valutazione “non deve limitarsi ad individuare i risultati e gli impatti delle attività, bensì definire anche come e in che misura:

- a) l'approccio LEADER+ abbia trovato applicazione;
- b) il metodo LEADER+ abbia generato un valore aggiunto rispetto alle politiche di sviluppo rurale

Alcuni aspetti chiave:

II GAL

- Composizione partnership
- Funzionamento organo decisionale
- Organigramma
- Skills

II PSL

- Strategia
- Articolazione delle misure e degli interventi
- Modalità di attuazione
- I bandi

Gli investimenti

- Innovazione, integrazione, complementarità



Difficoltà

- Dati di monitoraggio (spesso disomogenei tra gruppi)
- Tempi di realizzazione;
- Valutazione PLR vs valutazione PAL.
- Classificazione della spesa NON per categorie omogenee

Punti di debolezza

- I risultati delle specificità non vengono quasi mai messe in collegamento tra loro e sono spesso trattati come argomenti a sé;

Alcune raccomandazioni:

- ❖ *individuare metodi per valutare il contributo di Leader nel rafforzare il capitale sociale*
- ❖ *dovrebbe essere rafforzata la capacità di monitoraggio e autovalutazione dei GAL*
- ❖ *la valutazione dovrebbe essere inserita come parte integrante della programmazione*
- ❖ *dovrebbe essere rafforzata la capacità di monitoraggio e autovalutazione dei GAL*



Corte dei Conti Europea

“...La Commissione non ha ancora dimostrato l’efficacia o l’efficienza della spesa, né il valore aggiunto ottenuto seguendo l’approccio leader, né in quale misura si sono concretizzati i rischi noti e neppure gli effettivi costi di attuazione”



LA “SINDROME DELL’INVALUTABILITÀ” DI LEADER

- 1) **Mancanza di termini di confronto.** Le valutazioni si fanno sempre in termini relativi, quindi se si vuole valutare l’“effetto Leader”, il suo valore aggiunto, bisogna stabilire quali sono i termini di confronto sui quali si opera: rispetto a cosa? Rispetto al PSR? O all’interno del PSR solo rispetto all’attuazione di alcune misure? Oppure rispetto ad altri strumenti di programmazione locale anche esterni al PSR?
- 2) **Assenza di rilevazioni della situazione “ex ante”.** Come possiamo valutare qualcosa se non conosciamo la situazione di partenza? Perché (e questo non è un problema solo di Leader) sostanzialmente siamo immaturi in termini di cultura valutativa, non siamo capaci di incardinare la valutazione nel ciclo del Piano di Sviluppo Locale a partire dalla fase di progettazione.
- 3) **Inadeguatezza delle tecniche econometriche** che si usano nello sviluppo rurale. La tendenza attuale, nella valutazione dello sviluppo rurale, raccomanda l’utilizzazione di analisi di impatto di tipo controfattuale rigorosamente basate su tecniche econometriche che sono inadatte alla “cattura” degli effetti legati al valore aggiunto di Leader (vedi più avanti), ubicati prevalentemente nella sfera del capitale sociale.

Report AL «speciale valutazione a cura di Carlo Ricci



Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)

qual è il “mandato” che i policy maker europei hanno affidato ai Piani di Sviluppo Locale



1. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la governance nelle zone rurali?

2. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?

3. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?

4. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità degli assi 1, 2 e 3?

+domande specifiche su cooperazione e al funzionamento dei GAL

Le caratteristiche specifiche del metodo:

l'approccio territoriale, integrato, partenariale e partecipativo, e la cooperazione (l'approccio innovativo e la funzione di laboratorio, nella programmazione 2007-2013)

sono stati quasi “dimenticati”

Report AL «speciale valutazione a cura di Carlo Ricci



Corte dei Conti Europea

“...La Commissione non ha ancora dimostrato l’efficacia o l’efficienza della spesa, né il valore aggiunto ottenuto seguendo l’approccio leader, né in quale misura si sono concretizzati i rischi noti e neppure gli effettivi costi di attuazione”



LA “SINDROME DELL’INVALUTABILITÀ” DI LEADER

- 1) **Mancanza di termini di confronto.** Le valutazioni si fanno sempre in termini relativi, quindi se si vuole valutare l’“effetto Leader”, il suo valore aggiunto, bisogna stabilire quali sono i termini di confronto sui quali si opera: rispetto a cosa? Rispetto al PSR? O all’interno del PSR solo rispetto all’attuazione di alcune misure? Oppure rispetto ad altri strumenti di programmazione locale anche esterni al PSR?
- 2) **Assenza di rilevazioni della situazione “ex ante”.** Come possiamo valutare qualcosa se non conosciamo la situazione di partenza? Perché (e questo non è un problema solo di Leader) sostanzialmente siamo immaturi in termini di cultura valutativa, non siamo capaci di incardinare la valutazione nel ciclo del Piano di Sviluppo Locale a partire dalla fase di progettazione.
- 3) **Inadeguatezza delle tecniche econometriche** che si usano nello sviluppo rurale. La tendenza attuale, nella valutazione dello sviluppo rurale, raccomanda l’utilizzazione di analisi di impatto di tipo controfattuale rigorosamente basate su tecniche econometriche che sono inadatte alla “cattura” degli effetti legati al valore aggiunto di Leader (vedi più avanti), ubicati prevalentemente nella sfera del capitale sociale.

Report AL «speciale valutazione a cura di Carlo Ricci



Referente	Società	Elementi su cui è stata focalizzata la valutazione dell'Asse IV	Metodi utilizzati per la valutazione dell'Asse IV
PSR Regione Abruzzo	ESA – Economia Sviluppo Ambiente Srl	<ul style="list-style-type: none"> Aspetti della governance, sia a livello dell'AdG, che a livello dei GAL. 	<ul style="list-style-type: none"> Interviste a testimoni privilegiati ai diversi livelli di governance (regionale e locale) e a stakeholder dei territori interessati
PSR Regione Calabria – PSR Regione Liguria	Ecosfera Vic s.r.l.	<ul style="list-style-type: none"> Relazione positiva tra sostegno attivato dalle politiche pubbliche di sviluppo rurale, formazione del capitale sociale ed effetti diretti sul territorio attraverso la valutazione su elementi di tipo quantitativo e indagini qualitative. 	<ul style="list-style-type: none"> Tecniche di valutazione partecipata: focus group (FG), self-assessment (tecnica Delphi), Social Network Analysis.
PSR Regione Molise – PSR Regione Basilicata	Agrotec – Dinamis	<ul style="list-style-type: none"> Capacità dei GAL di recuperare i ritardi accumulati a livello di PSR e di procedura attuativa; il ruolo del GAL nella prospettiva della programmazione 2014/20. 	<ul style="list-style-type: none"> Analisi documentale; Interlocuzione diretta tramite interviste presso tutti i GAL; Focus group con i Gal e le AdG; Impostazione di metodologie per l'autovalutazione.
PSR Regioni Emilia Romagna, Campania, Lazio, Lombardia, Sicilia, Umbria, Veneto, Valle d'Aosta	AgriConsulting	<ul style="list-style-type: none"> Misurazione del Valore Aggiunto del Leader; metodologie partecipative; Individuazione del valore aggiunto e definizione della metodologia per procedere alla sua misurazione; discussione risultati. 	<ul style="list-style-type: none"> Tecniche partecipative (brainstorming valutativi e focus group); elaborati dati di monitoraggio (efficacia dei criteri di selezione utilizzati dai GAL); rilevazioni statistiche su campioni di beneficiari.
PSR Sardegna	ISRI, con attività in subappalto a PricewaterhouseCoopers Advisory SpA	<ul style="list-style-type: none"> comprendere il ruolo giocato dal sistema di azioni di supporto e accompagnamento alla costituzione dei 13 GAL regionali e misurare l'efficacia delle stesse azioni nell'elaborazione di PSL rispondenti ai bisogni del territorio; analisi degli effetti del sistema delle regole sull'operatività dei GAL e approfondimento di best practices in tema di cooperazione inter-GAL. 	<ul style="list-style-type: none"> analisi desk (documenti programmatici; dati di monitoraggio); analisi condotte direttamente sul campo, attraverso la realizzazione di interviste a testimoni privilegiati (questionario somministrato ai responsabili dei 13 GAL in occasione del RVI 2010 e dell'aggiornamento di quest'ultimo; 4 focus group territoriali condotti nell'ottobre 2012).

Raccomandazioni e suggerimenti per concludere efficientemente e efficacemente la programmazione Leader 2007-2013

LIVELLO REGIONALE

CRITICITA'	ELEMENTI POSITIVI	RACCOMANDAZIONI 2007/2013
Approccio poco Leader	<p>Task force regionale dedicata all'audit periodico dei GAL.</p> <p>Capacità dei GAL di recuperare i ritardi accumulati a livello di PSR.</p>	Accompagnamento a livello regionale
Ritardi nella Cooperazione		Verificare se i GAL potranno assumere un ruolo di agenzia di sviluppo del territorio nella prospettiva della programmazione 2014/20.
Poco presidiato a livello regionale (complessità procedure-ritardo)		Approfondire le policy in termini di autonomia decisionale e di autonomia funzionale dei GAL.
Il REG. 1698/2005 ha imposto troppi vincoli/regole rigide che inficiano l'autonomia decisionale		Promuovere Benchmark

